

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** della tv francotedesca Arte.

Enrico Deaglio

Cose che voi umani

Marsilio, 272 pagine, 14 euro



Tutti abbiamo ancora in mente le immagini di Washington il 6 gennaio 2021. La folla di scalmanati all'assalto del Campidoglio e Donald Trump che, dopo averli aizzati, se li guarda, placidamente, in tv. Il tutto vivisezionato da tweet, post e dirette Facebook anche se non è chiaro, ancora oggi, di cosa si sia trattato: insurrezione, anarchia, colpo di stato fallito, prove tecniche di emergenza in vista di una dittatura militare per, chissà, nuove elezioni o più semplicemente una caccia al "traditore", il vicepresidente Mike Pence. Con *Cose che voi umani* Enrico Deaglio prova a darci una chiave interpretativa. Un po' *instant book* con taglio giornalistico e un po' romanzo, con il racconto filtrato dal protagonista, un bibliotecario in pensione, tirato dentro la storia per via del cognato rivoltoso. Per dirla con l'autore, un post-romanzo. Quanto al titolo, suggerisce di aprire gli occhi sulla cosiddetta "culla della democrazia", non fosse altro perché l'America del nostro immaginario è lontana da quella reale. E Deaglio, che vive da anni negli Stati Uniti, la conosce bene. Il libro parte dal Campidoglio e si chiude con l'immagine della figlia di George Floyd, Gianna, di sei anni, che a maggio, il giorno della condanna del poliziotto che ha tenuto il ginocchio premuto sulla gola del padre, proclama: "Daddy changed the world".

Ungheria

Gli spettri di Budapest

Nel parlamento ungherese si discute una legge "contro la pedofilia" che potrebbe mettere al bando opere di Shakespeare o Rimbaud

Tutto è cominciato con l'uscita di un libro per bambini, *Meseország mindenkié* (Racconti per tutti, Labrisz) nel settembre 2020. Nei 17 racconti che compongono il libro, scritti da autori diversi, Cenerentola è un ragazzino omosessuale rom, Biancaneve è un maschiaccio e molti eroi sono trans o disabili. Nel parlamento ungherese la destra è inorridita e si è arrivati a discutere una legge per vietare tutti i contenuti che "mostrino l'omosessualità e i cambiamenti di genere ai minori". Il testo, proposto dai parlamentari di Fidesz, il partito del premier



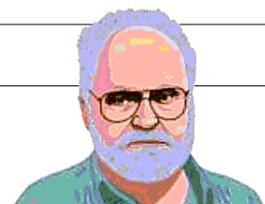
Viktor Orbán, assimila l'omosessualità e la transessualità alla pedofilia e il suo obiettivo è rendere libri come *Meseország mindenkié* inaccessibili. Non solo: oltre all'editoria, la legge prende di mira l'arte in generale e la pubblicità. Senza considerare che classici di

Rimbaud o di Shakespeare diventerebbero libri vietati. Intanto *Meseország mindenkié* si vende, e anche tanto. Ma il dibattito sulle questioni di genere dimostra i passi indietro fatti negli ultimi dieci anni dalla società ungherese.

Le Monde

Il libro Goffredo Fofi

Su basi e convinzioni salde



Ubah Cristina Ali Farah

Le stazioni della Luna

66thAnd2nd, 202 pagine, 16 euro

Una delle nostre più destre case editrici, dal nome impossibile, ci fa dono di un romanzo di uno dei nostri autori migliori, una scrittrice e poeta nata a Verona da madre italiana e padre somalo e vissuta a lungo a Mogadiscio, finché la guerra civile glielo ha permesso. Torna qui agli ambienti degli altri romanzi, *Madre piccola* e *Il comandante del fiume*, offrendoci due

personaggi femminili tra i più vivi della nostra letteratura recente anche per il loro rapporto con la storia con la s maiuscola, e con radici non meno forti delle loro ambizioni. Sono Ebla, che ha vissuto il passato della colonia, e Clara, sua figlia di latte. All'intorno, un mondo di sentimenti e tensioni forti, di scelte difficili ma su solide convinzioni, di contrasti tra l'intimo e il sociale diversi da quelli di tanti superficiali romanzi d'oggi, scritti da chi sembra mancare di salde basi

e salde convinzioni, e si muove sulle strade più ovvie e ripetitive, tra autofiction e blandi sociologismi, fiacchi sentimenti e sbadiglievoli ripetizioni e, di recente, aggiungendoci un po' d'inchiesta per dare un po' di senso a quel che fatica a trovarne. Ebla e Clara sono personaggi vivi e forti, le loro contraddizioni speranze passioni c'interessano perché hanno radici nella storia e non nella narcisistica nebbia di una letteratura populista come tanta politica. ♦